

La Bella addormentata nel bosco aggrovigliato della vita

C'era una volta, in un tempo lontano ma vicino, una bambina di nome Rosa. Anche lei, come il fiore più delicato e selvatico, decise di sbocciare nel silenzio di un giorno assolato e tiepido di maggio, sebbene non si sentisse particolarmente sicura di voler affrontare questo mondo.

Fu proprio alla nascita che venne inconsapevolmente punta da un fuso molto affilato, che la condusse, con estrema lentezza ad un sonno profondo che durò anni e anni della sua vita . Era un sonno stracolmo di sogni dorati e ben infiocchettati, tali da sembrare veri, ma vivendo in quell'illusione gli anni passarono. E proprio da quella ferita aperta tutto entrava, senza filtri, cosicché Rosa divenne estremamente sensibile e troppo vulnerabile a tutta quella baraonda che le ruotava vertiginosamente intorno, seppur riempita d' "amore". Le paure cominciarono ad insinuarsi presto dentro di lei, dentro quell'anima pura e indifesa. Rosa percepiva e sentiva tutto con potenza fragorosa, il suo cuore non riusciva a sostenere tanto peso ma allo stesso tempo, talmente la schiacciava e soffocava, non riusciva a condividere il suo sentire con nessuno. Incompresa, ecco come si sentiva.

Crescendo Rosa si smussò, arrotondò, plagio, cominciò a prendere delle misure... un po' più a destra, un po' più a sinistra, ma si sentiva sempre fuori posto, fuori luogo, con un malessere interiore che sempre l'accompagnava. Insomma un'insoddisfazione profonda crebbe in lei e divenne sempre più travolgente ed opprimente. Era la sua anima che urlava a squarciagola, ma era un urlo che implodeva non riuscendo a trovare la via d'uscita, era il panico che le attanagliava il

petto lasciandola senza fiato. Attraverso il corpo, la sua anima le stava parlando e poi urlando sempre più forte fino a che, nell'ascolto di sé stessa, arrivò il bacio del risveglio... era il bacio della sua anima. Allora comprese l'unica soluzione possibile: "IO MI SALVO DA SOLA".

Rosa era pronta e in quel momento il suo percorso fu chiaro. Oltre rovi, spine e rami aggrovigliati si intravedeva una luce, il sentiero era tortuoso ma indispensabile per tornare a brillare pura, a essere sé stessa. E con lei altre anime meravigliose formarono una cerchia, la cerchia di MADRE INCANTO. Un vero percorso di luce dove Rosa e le altre donne meravigliose entrarono in connessione con la loro vera essenza e nella conoscenza di sé iniziarono il loro cammino di Vita Vera nel totale ascolto di CHI SONO, DA DOVE VENGO E DOVE VADO.

Da quel risveglio la vita di Rosa è la SUA vita, sempre madre, moglie e figlia ma sempre connessa con sé stessa.

E continua a vivere fra alti e bassi ma felice contenta perché finalmente lei HA SE STESSA e niente nessuno la può distrarre da Rosa.